I partiti (salvo il pli) decisi ad affrettare i tempi

"È ormai ora di rompere ogni indugio,, A fine novembre si vota per il sindaco

Nonostante le previsioni pessimistiche di ulteriori rinvii, sembra certo che il 28 si svolgeranno a Novara, insieme con Trieste, le elezioni amministrative - Se si aspettasse l'esito del censimento per avere 50 anziché 40 consiglieri, spiega il segretario della dc, si rischierebbe di arrivare al '72 - Una petizione dei comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 agosto.

(p. b.) Vigilia di elezioni amministrative? Nonostante alcune voci pessimistiche di ulteriori rinvii, pare che le elezioni amministrative a Novara siano imminenti. Si parla addirittura della data: l'ultima domenica di novembre, vale a dire il giorno 28. E' il segretario del comitato cittadino della dc, avvocato Aldo Avondo a darcene una conferma. *«Non è vero, come alcuni sostengono, che il mio partito sia interessato a un rinvio* — dice — *è tempo che Novara torni a darsi un'amministrazione democratica».*

Le voci di un rinvio alla primavera prossima avevano una certa consistenza e anche una loro logica: Novara ha da tempo raggiunto i centomila abitanti e pertanto avrà diritto, anziché a 40, a 50 consiglieri. Ciò, però, dovrà essere sancito con un decreto dopo il censimento ufficiale del mese prossimo. Avondo spiega: *«I dati dovranno essere elaborati a Roma e passeranno parecchi mesi. Si rischia di arrivare, per aspettare il decreto, alla fine del 1972: una data troppo remota. Per questo abbiamo rotto ogni indugio e i nostri parlamentari si stanno interessando perché le elezioni amministrative a Novara si tengano al più presto. Forse saremo inclusi nella "tornata" di novembre, allorché si voterà anche a Trieste. Non credo possa essere di ostacolo il cosiddetto semestre bianco in occasione della elezione del presidente della Repubblica. Infatti se ciò può avere ripercussioni nella politica nazionale, non vedo quale incidenza possa avere nelle amministrazioni locali».*

Dello stesso parere è anche il segretario provinciale del psdi geometra Angelo Milanesi. Dice: *«Aspettiamo sia fissata la data. La sapremo, credo, a metà settembre. Noi* — aggiunge — *siamo contrari a un rinvio anche perché alla normale vita amministrativa del comune sono legate altre amministrazioni, rette attualmente dal commissario. E' il caso dell'ospedale Maggiore per il quale, come tutti sanno, si sta lottando per il suo inserimento fra i nosocomi a carattere regionale».*

Per i liberali invece, un rinvio delle elezioni alla prossima primavera sarebbe da considerarsi per lo meno opportuno. Spiega il segretario del comitato cittadino, dottor Ettore Poggi: *«La situazione politica è confusa e si va incontro ad una nuova paralisi per il mancato accordo tra i vari partiti. Aspettare dopo l'elezione del presidente della Repubblica significa quasi certamente trovare una situazione politica diversa. I liberali novaresi, comunque, sempre secondo le dichiarazioni del Poggi, non hanno alcuna preclusione: si dia a Novara una amministrazione democratica e si tolga la città dalla paralisi».*

I comunisti non solo sono contrari a un rinvio, ma si battono perché le elezioni amministrative a Novara vengano indette il più presto possibile. Dice il segretario della federazione, Alberto Pacelli: *«Abbiamo in corso una raccolta di firme tra la cittadinanza per una petizione. Sembra che il psi la pensi come noi e prenderemo contatti con i suoi esponenti locali per appoggiare la nostra azione».* Pacelli ha aggiunto che al pci poco importa dal momento che la rappresentanza politica è proporzionale, che i consiglieri siano 40 o 50. *«L'importante* — dice — *è che la città abbia una amministrazione democratica che possa operare le scelte politiche prioritarie».*

Quanto al segretario della federazione provinciale del psi, Luigi Massocco, l'orientamento dei socialisti è quello di affrettare i tempi: *«Abbiamo avuto incontri con gli esponenti di altri partiti* — dice — *e ci siamo trovati d'accordo per le elezioni in autunno».*

E' dal febbraio scorso che nel comune di Novara si è insediato il dottor Ignazio Marotta, quale commissario prefettizio. Alla sua nomina si è pervenuti dopo che ogni tentativo per ricostituire il Centro Sinistra era fallito. I socialisti, che pure avevano il sindaco, hanno a un certo punto rifiutato la collaborazione in giunta con i socialdemocratici e così, non essendo più possibile una maggioranza organica, dopo una breve parentesi monocolore dc, scaduti i termini per l'approvazione del bilancio, è stato nominato il commissario. Oggi, quando sono circolate in città le prime indiscrezioni sulla data delle elezioni abbiamo chiesto conferma al dottor Ignazio Marotta: *«Non ne so proprio niente. Ma la cosa non deve stupire: a tale riguardo* — ha soggiunto con spirito tutto partenopeo — *sono come il marito tradito che è l'ultimo a saper le cose».*

Novara. L'avvocato Aldo Avondo, segretario cittadino della dc, e il segretario del partito comunista, Alberto Pacelli

Novara. Il commissario Marotta: « Sono come il marito tradito che è sempre l'ultimo a sapere le cose » (Foto Moisio)

Pensionato s'impicca ad una trave del solaio

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 27 agosto.

(l. l.) Un pensionato di 75 anni, abitante in via Roma 10, si è ucciso impiccandosi ad una trave del solaio. Camillo Gallina stamane era rimasto solo: la moglie, Carolina Lombardini, era uscita dopo le 8 per alcune commissioni. Il pensionato, da tempo sofferente e depresso perché a giorni avrebbe dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico, colto da una crisi di sconforto, è salito in soffitta. Trovata una fune l'ha agganciata ad una trave e poi ha infilato la testa nel cappio lasciandosi penzolare.

La moglie, rientrata verso le 9, ha trovato sul tavolo della cucina un biglietto del marito che diceva: *«Sono in magazzino».* Ha intuito subito che era accaduto qualcosa di grave e, recatasi in solaio, ha fatto la macabra scoperta.

Cade da una scala fratturandosi i polsi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 agosto.

(l. l.) Un artigiano novarese è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro ed è stato ricoverato all'ospedale Maggiore con una prognosi di 30 giorni per la frattura di entrambi i polsi.

Ardelio Sacco, 50 anni, abitante in via XXIII Marzo 250, imbianchino, nel pomeriggio stava lavorando nell'abitazione di Giacomo Crovini in via Sforzesca, quando è caduto dalla scala da una altezza di circa due metri.

Un fonditore a Crusinallo

Muore sotto un pullman all'uscita dalla fabbrica

Omegna, 27 agosto.

(t. d. q.) Un operaio di 28 anni, Antonio Brunetti, residente ad Omegna in via Novara 26, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla via IV Novembre in frazione Crusinallo.

Il giovane, fonditore alla ditta Alfonso Bialetti, ha finito di lavorare alle 14 e, uscito dallo stabilimento, ha tentato di attraversare la strada per portarsi sul lato opposto, prendere la bicicletta e tornare a casa.

In quel momento stava arrivando un pullman di turisti francesi proveniente da Gravellona Toce. Il Brunetti, vistolo, ha evidentemente pensato di far in tempo ad attraversare la strada. Giunto però a poca distanza dal marciapiede opposto, è stato investito dall'automezzo che lo ha scagliato sull'asfalto. E' morto sul colpo.

Il defunto, nativo di Tollo, in provincia di Chieti, era stato assunto alla Bialetti nel maggio scorso. Lascia la moglie ed un figlio di tre anni.

Il pullman, diretto in Francia attraverso il traforo del Monte Bianco, era pilotato da Roger Gueguen, 51 anni, di Thornarl. A bordo c'erano quaranta turisti. Uno di essi, Jacqueline Lefèvre, 38 anni, di Brion, ha riportato la lussazione della spalla sinistra, causata dalla frenata operata dall'autista nel vano tentativo di evitare l'investimento. Dopo i primi soccorsi ricevuti all'ospedale di Omegna, la Lefèvre ha voluto proseguire il viaggio con la comitiva. In serata è stata ricoverata all'ospedale di Chamonix.

Atti di vandalismo nella chiesa del cimitero

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 agosto.

(l. l.) Alcuni vandali sono penetrati nella chiesetta interna del cimitero. Non trovando nulla da rubare hanno divelto alcune panche, rompendo sedie e rovinando alcuni arredi sacri.

La scoperta è stata fatta stamane da alcune donne che si erano recate in chiesa a pregare.

Il medico condotto spera di "fronteggiare la situazione,,

In Valstrona si sta diffondendo un'epidemia di epatite virale

Nove bambini di Massiola ricoverati in ospedale: non sono gravi - Richiesto l'intervento dei vigili del laboratorio d'igiene per individuare le origini dell'infezione

Omegna, 27 agosto.

(t. d. q.) Una epidemia di epatite virale si è avuta in questi giorni in alcune località della Valstrona. Nove bambini dal cinque ai dodici anni e un giovane di 25 anni sono stati ricoverati al reparto «medicina infettiva» dell'Ospedale Maggiore di Novara. I casi interessano gli abitati di Massiola e della frazione Marmo.

Il medico condotto, dottor Delfino Gabaglio, ha richiesto l'intervento dei vigili del laboratorio di igiene e profilassi dell'amministrazione provinciale di Novara. Sono stati operati prelievi da tutti gli acquedotti e dai negozi di generi alimentari, per individuare le origini dell'infezione. *«Purtroppo* — dice il dottor Gabaglio — *i casi di epatite virale nella valle non sono infrequenti; già la scorsa primavera ne abbiamo avuti molti. Facciamo tutto il possibile, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, del medico provinciale di Novara e dell'Istituto di igiene e profilassi di Novara per bloccare l'epidemia. La gente* — spiega ancora — *teme il dilagare dell'infezione. Lavoriamo senza tregua per accertare le fonti del male. A tutti i bambini abbiamo già praticato le gamma globuline (un ritrovato che si usa normalmente in questi casi, a scopo di difesa dell'organismo). Abbiamo anche chiesto alle famiglie di evitare i contatti fra i bambini e, a tutta la popolazione, di far bollire l'acqua e le verdure. Speriamo di fronteggiare la situazione».*

Solo fra alcuni giorni, attraverso gli esiti degli esami di laboratorio sarà possibile individuare i focolai di partenza delle infezioni.

Nessuno dei ricoverati all'ospedale di Novara è grave.

Successo a Stresa del pianista Ashkenazy

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 27 agosto.

(a. c.) Grande successo del pianista sovietico Vladimir Ashkenazy, che ha eseguito stasera, con la bravura che gli è nota, la sonata n. 52 di Franz Joseph Haydn, la Kreisleriana, opera 16 di Robert Schumann, il famoso notturno dell'opera 62 e la sonata dell'opera 58 di Chopin.

Il pianista russo, che attualmente vive a Reykjavik, in Islanda, è nato a Gorkij 37 anni fa. Ha già riscosso successi in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Giappone, Australia e in Nuova Zelanda.

Il concerto di domani sera a Villa delle Azalee della violinista romena Silvia Marcovici, nel quadro delle serate dedicate ai giovani vincitori dei concorsi internazionali di musica, è stato rinviato per indisposizione della protagonista al 12 settembre.

I bavenesi non pagheranno l'imposta sull'acquedotto

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 27 agosto.

(a. c.) Non saranno applicati i contributi di miglioria che l'Amministrazione comunale di Baveno voleva addossare ai contribuenti locali per ottenere un rimborso delle spese sostenute (circa 40 milioni) per il potenziamento dell'acquedotto e della rete idrica di distribuzione dell'acqua potabile.

Sull'applicazione della nuova imposta ha espresso parere negativo la Giunta provinciale amministrativa, in quanto recentemente ai contribuenti bavenesi erano stati imposti aumenti nelle tariffe dell'acqua potabile e perché, applicato nel modo progettato, il nuovo aumento avrebbe colpito tutta la popolazione e non solo la parte che beneficia delle migliorie apportate.

Anche le polemiche servono

Canonica a Stresa è ora più popolare

Un lettore lamenta che la bella città da qualche tempo vede legata la sua fama a litigi e controversie Ma la sala dei calchi dello scultore è tuttora chiusa

Stresa, 27 agosto.

(a. c.) Nonostante le lettere, le polemiche, i telegrammi, gli interventi della Sovrintendenza alle Gallerie di arte, la « sala Canonica » è tuttora occupata. La porta d'accesso è sempre chiusa, all'interno al centro della sala vi è un grande tavolo con sedie, sul fondo una scrivania con pratiche e una poltrona, a fianco divani ed altre poltrone. Sono frattanto spariti alcuni fascicoli di pratiche lasciati prima quasi ostentatamente alla vista di tutti, come pure una piccola coppa che faceva brutta mostra di sé accanto ad un calco in gesso.

Dopo la promessa fatta dal sindaco geom. Sergio Stucchi, che tutto tornerà alla normalità entro il 31 corrente, non resta che attendere questa data.

Sull'argomento abbiamo ricevuto questa lettera (firmata) di un lettore.

« Non passa giorno che non si trovi il nome di Stresa con le solite notizie di liti, contestazioni, pendenze in corso contro il sindaco, contro l'ente del turismo o delle Settimane musicali. L'uno contro l'altro armati, in questo bel paese del Verbano i cittadini sembrano destinati a dilaniarsi.

« L'ultima diatriba è quella sorta per la "Sala Canonica", provocata dal fatto che la sala al Palazzo dei Congressi dove erano esposte le sculture che Pietro Canonica aveva donato a Stresa, è stata sfruttata come ufficio dall'attuale presidenza dell'Azienda di soggiorno. A parte le giuste ragioni che possono aver provocato le proteste e le minacce di azioni legali, c'è da restare edificati per questo improvviso disinteressamento di certi cittadini che sino a ieri hanno nel modo più assoluto ignorato di possedere così grandi valori artistici.

« Per molti anni, queste sculture giacendo accatastate e chiuse in un locale, sono state perfettamente ignorate da quegli stresiani o non, che oggi gridano allo scandalo. Quale risveglio per l'arte!

« Mi auguro solo che il buonsenso e l'intelligenza delle molte persone preposte agli enti e alla direzione di questa cittadina, sappiano fermare quest'opera corrosiva di pochi elementi, in modo da riportare il nome di Stresa nelle cronache quotidiane per eventi più lieti, quale si merita per la meravigliosa zona che la attornia e gli innumerevoli turisti che la visitano ».

CANNOBIO — Stanno per essere completati i lavori di asfaltatura degli ultimi cinque chilometri della strada della Valle Cannobina, nel tratto che porta all'abitato di Gurro a mille metri.

GHIFFA — Al castello di Frino, dal 30 agosto al 4 settembre, si svolgerà un torneo di ping pong che si articola in gironi di qualificazione ad eliminazione diretta e una finale cui verranno ammessi i vincitori di ciascun girone.

"Non abbiamo nulla da nascondere: la Mamma vuole così,,

Sarebbe capeggiata da un fotografo la comunità del "pontefice di Fatima,,

Il discepolo sostiene che a Santa Cristina di Borgomanero sorgerà un centro di apostolato del «pontefice legittimo» Clemente XV - La Madonna stessa procurerà i fedeli del nuovo culto, legato a una chiesa interplanetaria - Domani delegazione dal parroco - Visita del capo (invisibile) che, a detta del suo «apostolo», avrebbe anche il dono dell'ubiquità

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 agosto.

Santa Cristina diventerà un centro di preghiera e di apostolato per i seguaci della «chiesa rinnovata» di Clemente XV, il «papa di Fatima». Ce lo ha annunciato Carlo Zanetta, discepolo, oltreché amico e fotografo personale, del «pontefice» di Clemery.

Carlo Zanetta, 39 anni, celibe, fotografo, abita a Borgomanero in via S. Martino 14. Da tempo circolava la voce che egli fosse stato insignito del titolo di vescovo della chiesa dell'ex prete cattolico Michel Collin: oggi il fotografo di via San Martino ha ammesso di essere più precisamente il «capogruppo» della zona mediana e alta della provincia novarese con giurisdizione anche sui fedeli di altre province vicine (in particolare del Varesotto) che trovano comodo fare capo a Borgomanero.

«Non ho niente da nascondere — ha detto il rappresentante locale dell'antipapa francese —. Tutto quello che accade viene per volontà della Mamma. Se la Mamma ha deciso che io oggi devo parlare con lei, ebbene, io sono qui pronto a rispondere alle sue domande».

La «Mamma» è la Madonna che nella chiesa di Michel Collin è definita «divina ed eterna», oltre che «primo sacerdote dell'umanità» (nella «chiesa rinnovata» il sacerdozio viene perciò concesso anche alle donne). «E' la Mamma che ha scelto Borgomanero come luogo di incontro per i suoi figli. La villetta di Santa Cristina era già apparsa al "santo padre" in un sogno che egli ebbe 22 anni fa. Questo particolare ci è stato confermato proprio nei giorni scorsi da una suora di Clemery, venuta a visitare la casa».

Il «santo padre» è, per Carlo Zanetta, Clemente XV «legittimo successore di Giovanni XXIII per designazione divina secondo il terzo segreto di Fatima». «L'altro — spiega — è l'antipapa, l'usurpatore, colui che non ha rivelato il segreto della designazione di Clemente a capo della nuova chiesa universale. *Un segreto che conoscevano anche Pio XII, Giovanni XXIII e Padre Pio da Pietrelcina, morti tutti avvelenati prima di averlo potuto rivelare.*

Carlo Zanetta, ci racconta egli stesso, viene da una famiglia legata alla chiesa: due sue sorelle sono suore salesiane ed egli pure è stato credente convinto fino a pochi anni fa: «Ma nella mia casa — *dice* — è passato il dolore (il fratello gemello è infermo da otto anni in seguito ad un infortunio), *e solo quando ho incontrato Clemente ho ritrovato la gioia. La nostra è la religione della letizia».*

Ha conosciuto i seguaci di Michel Collin a Torino, poi è stato più volte a Clemery, nel dipartimento della Lorena, ha conosciuto da vicino il «pontefice», lo ha fotografato molte volte. Sue sono le belle fotografie a colori che illustrano le copertine degli opuscoli di propaganda della «chiesa rinnovata». E' stato lui a stampare certe fotografie scattate da un tedesco in cui appaiono misteriosi oggetti luminosi invisibili a occhio nudo durante una processione con l'antipapa. Assicura che non vi sono stati trucchi di nessun genere.

«Del resto — *ricorda* — ho visto tante cose nei miei viaggi a Clemery. Ho visto la Madonna piangere, l'ostia diventare rossa di sangue».

Gli chiediamo se verrà presto iniziata un'opera di proselitismo nella nostra zona.

«Noi non andremo a cercare nessuno. E' la Madonna che ce li manda. Domenica il nostro comitato andrà probabilmente ad informare don Luciano Lilla, il parroco di Santa Cristina, di queste nostre pacifiche intenzioni. Aspetteremo soltanto che i fedeli arrivino a noi. Li sceglierà la Mamma e sicuramente tra gli umili. I sapienti non ci interessano: anche il più grande teologo può essere azzerato (il verbo è proprio del gergo fotografico) dalle nuove rivelazioni».

A Santa Cristina, intanto, le tre suore della nuova religione (provengono da Legnano e sono ex suore cattoliche) sono rimaste anche oggi rinchiuse nella villetta di via Leonardo da Vinci, nelle camere situate al primo piano. Il piano sottostante è adibito, per ora, a garage e magazzino, ma sarà presto trasformato in chiesa e luogo di riunioni. Lì si ritroveranno i fedeli della zona (non sono molti, ma esistono) che hanno lasciato o lasceranno la loro religione per entrare a far parte della «chiesa rinnovata» terrestre che avrebbe come alleata una non meglio identificata «chiesa interplanetaria» con adepti sparsi su miliardi di altri pianeti e capeggiata da un certo Astar Sheran.

Chiesa terrestre e chiesa interplanetaria, del resto, formano la chiesa rinnovata universale di cui è capo, naturalmente, Clemente XV, il quale — ci assicura Zanetta — potrebbe pure venire a visitare il conventino di S. Cristina: «Potrebbe venire e non rivelarsi a tutti: Clemente possiede anche i doni dell'ubiquità e dell'invisibilità».

Borgomanero. Il fotografo « vescovo » Carlo Zanetta

Borgomanero. Attraverso il cancello un fotografo ha « sorpreso » una « suorina »

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, piazza Cavour; Invernizzi, corso Italia 42; Colla..., Ferrara, via Novara; Roma, via Tu[illegible] 1.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Bogarelli, via Roma 21.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 35.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
ARONA — Galleria di piazza San Graziano, fino al 31 agosto personale di Augusto De Silvestri. Oggi, in corso Repubblica, alle 17.30, sarà inaugurata una nuova galleria d'arte, denominata «L'Approdo», che sarà diretta dalla signora Selina. Nella galleria (aperta fino al 15 settembre) una personale del pittore Orfeo Tamburi.
CANNERO — Galleria «Isole Malgolane», di Callisto Rivera, fino al 31 agosto personale di Sokauling.
GHIFFA — Nei saloni del castello di Frino, da oggi al 12 settembre personale del pittore Lombardo Antonio Facchinetti.
MIAZZINA — Fino al 30 agosto, nel palazzo comunale, « personale » del pittore Silvano Spella.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti fino all'11 settembre mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Alla galleria Spriano (via Cattaneo) fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Brozzini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Ranucci e Mario Tozzi.
ORTA S. GIULIO — Al Palazzotto, Ivanna Sacchi, pittrice, ed il padre Peppino, scultore, espongono fino al 15 settembre.
PREMENO — Nel salone della Casa della Gioventù fino a fine mese mostra-mercato di arte orientale.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mari.
VARZO — Nell'asilo fino al 30 agosto espone il pittore Renzo Foglietta.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, fino al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Ajmone, Alberi, Brindisi, Bartolini, Dal Forno, Fontana, Ranucci e Tozzi.
VIGGIONA — Sino a fine mese mostra di pittura «Il nostro paese» realizzata dagli studenti della scuola di pittura diretta dal prof. Nikolaus Pfluger.

MERCATI

Mercati oggi a Armeno, Bellinzago, Borgoticino, Cellignana, Cameri, [illegible] Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

MANIFESTAZIONI

Oggi a Cannobio concerto bandistico in piazza. A Belgirate festa patronale. A Miasino ballo del buontempo. Ad Orta regate veliche.

NOTIZIE IN BREVE

Il primo concorso di pittura e di grafica sarà aperto domani al Centro d'arte di Castelletto Ticino. La cerimonia di premiazione avverrà il 5 settembre.

Una commedia di Goldoni, « Il burbero benefico », sarà presentata stasera dalla compagnia di prosa e teatro Sette » di Milano nella « piazzetta Salotto » di Orta San Giulio.

Finalmente domani licenza di sparare alla selvaggina

Ventimila cacciatori allo sbaraglio (avrebbero bisogno d'un computer)

Ai tesserati della provincia si sono aggiunti quelli della Lombardia - Cento milioni d'incasso per il comitato provinciale - Limitazioni severissime di zone, di giornate e di capi Ogni animale abbattuto dovrà essere registrato e classificato - Una sola lepre per carniere

(Dal nostro corrispondente) Novara, 27 agosto.

Domenica, giorno di apertura della caccia, saranno ventimila i fucili che spareranno nel Novarese. Il conto è presto fatto: i cacciatori in provincia sono più di dodicimila e altri diecimila verranno dalla Lombardia. Escludiamo pure gli «impossibilitati» o i residenti nella zona alpina, e si vedrà che la previsione non è azzardata. Ma c'è di più: si può fare un «riscontro» con il numero dei «tesserini» rilasciati dal Comitato provinciale per esercitare la caccia in «zona controllata». Gli ultimi dati, dieci più, dieci meno, tornano a indicare che ne sono stati venduti ventimila, metà dei quali nelle province di Milano, Bergamo e Brescia. Poiché ogni tesserino costa 5 mila lire, sono stati incassati cento milioni.

L'obbligo del tesserino ha suscitato, come era naturale, vivaci reazioni anche se la tangente da pagare servirà in gran parte per il ripopolamento. Ma non c'è scampo: il regolamento, quest'anno, è ferreo. La caccia è consentita soltanto nell'ambito grande zona faunistica che comprende tutto il territorio della provincia considerato di pianura e che, negli ultimi due anni, era stato suddiviso in sei zone. E' un territorio vastissimo delimitato a nord dalla sponda occidentale dei laghi Maggiore e d'Orta; a ovest, a sud e ad est, dai confini con le province di Vercelli, Pavia, Milano e Varese.

Ma bisogna stare attenti perché ci sono tali e tante limitazioni da non più raccapezzarci. Sono infatti escluse, ovviamente, le «riserve private» (in alcune delle quali la caccia si aprirà soltanto il 1° novembre); le cosiddette zone di ripopolamento e cattura e quelle di rifugio. Sono già state indicate nel «calendario venatorio» ma non sarà inutile ripeterle. Ci sono zone di ripopolamento e cattura nei territori di Borgolicino; Castelletto Ticino; Grignasco - Prato Sesia; Lesa; Mottarone; Lumellogno; Cavaglio - Ghemme - Fontaneto. E zone di rifugio nei seguenti territori: Invorio; Marano - Oleggio; Bellinzago; Suno - Mezzomerico; Borgomanero; Graziosa; Casalino; Romagnano - Cavallirio; Valle Arbogna; Carpignano - Sillavengo - Briona - Fara; Ghemme - Sizzano; Bellinzago - Oleggio; Meina - Pisano - Colazza; Gozzano - Gargallo - Borgomanero; Novara - Trecate.

A questo punto c'è chi sostiene che, a conti fatti, tenuto conto dei centri abitati e delle distanze di sicurezza, sono più numerose le zone vietate che non quelle dove la caccia è consentita. Ma le limitazioni non sono finite. In provincia di Novara si può cacciare soltanto il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica, oltre ai giorni festivi. Nei giorni consentiti ogni cacciatore può abbattere non più di due capi di selvaggina stanziale protetta, di cui una sola lepre. Ogni capo, appena abbattuto, deve essere immediatamente segnato in modo indelebile, negli appositi spazi del tesserino, indicando anche l'ora di abbattimento. A tale riguardo, qualche spiritoso ha commentato: «Per fortuna che si possono abbattere due soli capi, altrimenti, oltre al cane, per andare a caccia, mi doveva portare anche il ragioniere». C'è comunque una eccezione, nella limitazione dei giorni: la caccia con la «spingarda» (sul lago Maggiore) e la caccia alla selvaggina migratoria da appostamento, sia fisso che temporaneo, sono permesse per tutta la settimana.

Il pronostico dà per certa abbondante selvaggina. Negli ultimi sei mesi (dopo la «strage» della passata stagione venatoria) il Novarese è stato «ripopolato» con ottomila capi adulti di fagiani, lepri, starne e altri cinquemila «fagianotti» sono stati «lanciati» nel luglio scorso.

Come ogni anno, alla vigilia dell'apertura della caccia si accendono le polemiche. C'è la presa di posizione di vari gruppi contro questa o quella limitazione. Ed è questa una cosa normale, si può dire, di ogni anno. Ci sono le solite lagnanze contro le riserve di caccia definite una istituzione feudale, non più consona ai tempi.

E c'è, anche se non sorta soltanto oggi, la vertenza tra i soci di una stessa «riserva» che non sono più d'accordo sulla conservazione del «privilegio». Si tratta della riserva di Biandrate. Perché la società nata più di trent'anni or sono venga sciolta, per statuto, debbono essere tutti d'accordo, nessuno escluso. Per questo, i dissidenti, dopo avere invano presentato ricorsi su ricorsi, minacciano per domenica di aprire i loro fondi alla caccia libera. Sono convinti che ci «scapperà» qualche denuncia e allora, davanti al magistrato, sosterranno le loro ragioni: possiamo o non possiamo fare nostra terra, fare quel che vogliamo?

Domenica sera bilancio dei primi «carnieri»; all'osteria, davanti ad un bicchiere di vino si racconteranno le solite vecchie avventure. E purtroppo bisognerà fare anche il solito conto degli «impallinati». I contadini, già afflitti da ogni sorta di difficoltà, con amarezza constateranno i danni alle colture agricole, soprattutto al riso e al granoturco e alle viti provocate dall'orda degli «invasati». Per questo, oltre al rispetto della legge, c'è da augurarsi che i cacciatori non dimentichino le leggi dell'educazione, sensibilità e al di là di ogni ambizione, ricordino di non trasformare un piacevole sport all'aria aperta in un massacro.

Piero Barbè

Novara. La caccia è finalmente aperta (ma quest'anno quante limitazioni!)

Domani ricomincia il campionato femminile di calcio

Esordisce il centravanti Annarita nipote del sindaco di Prato Sesia

La squadra della «Veneta Assicurazione» è al terzo posto in serie B

(Nostro servizio particolare) Prato Sesia, 27 agosto.

(l. l.) Domenica riprenderà, dopo la sosta di Ferragosto, anche il campionato italiano femminile di calcio, che vede in serie B la formazione novarese della «Veneta Assicurazione».

Per l'incontro di ripresa le azzurre incontreranno l'Acqui e la gara si svolgerà, con inizio alle ore 17, sul campo di Prato Sesia.

La squadra, grazie all'ultima serie di vittorie, si trova al terzo posto assoluto e domenica farà esordire a Prato Sesia il centravanti Annarita Rolando, 15 anni, nipote del sindaco, ed il terzino sinistro Martina Cornetti, due giocatrici che si sono messe in luce durante la preparazione e che l'allenatore Occhetta ha giudicato idonee al debutto.

Chiediamo all'esordiente: «Un po' di batticuore?». «Neanche un po' — risponde decisa —. *Il calcio è sempre stato per me un piacevole diversivo alla scuola*». Annarita ha 15 anni e studia da ragioniera a Varallo. Dove ha imparato a giocare? «*Nel cortile, prendendo a calci un pallone*». Ieri la giovanissima calciatrice ha trascorso la giornata allenandosi vicino a casa, dove abita, nei pressi del municipio.

L'incontro d'andata ad Acqui si era risolto favorevolmente per le novaresi (2 a 0) ed a Prato Sesia l'attesa è quindi vivissima non solo per il debutto della giovane concittadina, ma anche per ammirare le prodezze delle altre calciatrici.

Questa la formazione: Talato; Bizzi, Cornetti; Pemla, Mellone, Milanetto; Groppetti, Serafini, Rolando, Prinetti, Filippini.

Prato Sesia. Annarita Rolando, nipote del sindaco

Hockey: il Novara affronta l'Amatori

(Nostro servizio particolare) Novara, 27 agosto.

(l. l.) Prima della sosta di Ferragosto il massimo campionato di hockey a rotelle (che riprende domani) ha fatto registrare una svolta decisiva in quanto gli azzurri dell'hockey Novara hanno compiuto la prodezza di vincere sul campo del Laverda mentre, la stessa sera, sulla pista di Modena, il Candy Monza si è preso la rivincita infliggendo ai «canarini» la seconda sconfitta interna, dopo quella subita ad opera dei campioni d'Italia. La classifica vede ora il Novara in vantaggio di cinque punti sulla coppia inseguitrice (Modena e Monza), quando mancano solo sei incontri alla fine del campionato e con la sola impegnativa trasferta di Monza in bilancio.

La squadra di Panagini ha saputo trovare al momento giusto la concentrazione necessaria per far rifulgere tutta la sua forza e la classe dei suoi giocatori. I due punti di Breganze sarebbero bastati da soli ad ipotecare il nuovo scudetto (quindicesimo della serie e terzo consecutivo) ma le cose sono andate ancor meglio con la vittoria del Monza che ha voluto riscattare la sconfitta subita nel girone d'andata ad opera dei modenesi.

L'ultima giornata prima della sospensione è stata caratterizzata dal tentativo, non riuscito, di far segnare la cinquecentesima rete in campionato al giocatore Renzo Zaffinetti in occasione dell'incontro Novara-Follonica: 8-0 a favore degli azzurri nel primo tempo con tre reti realizzate da Zaffinetti giunto così a quota 499. Nella ripresa tutti i compagni hanno tentato di fornirgli la palla buona ma non c'è stato nulla da fare ed il traguardo delle 500 reti è stato così rimandato. Nella stessa serata l'asso portoghese Livramento, in forza al Candy Monza, si è scatenato contro il Grosseto segnando ben 14 reti e avvicinandosi nella classifica marcatori all'asso olandese Olthoff, in forza al Novara.

La ripresa del campionato avrebbe dovuto vedere il Novara in trasferta ma invece l'Amatori Vercelli (per la concomitanza dell'incontro di calcio Pro Vercelli-Torino) ha chiesto l'inversione del campo e la gara si svolgerà a Novara sulla pista di viale Buonarroti. Sugli altri campi interessante la trasferta del Candy Monza a Trieste. Questo il programma completo ed i risultati dell'andata: Follonica-Viareggio (3-2); Grosseto-Breganze (0-9); Lodi-Bassano (3-4); Triestina-Candy Monza (4-4); Iris Modena-Marzotto (7-3); Amatori Vercelli-Hockey Novara (3-20).

Intanto a Novara si continua a parlare della prossima finale della Coppa dei campioni che vedrà gli azzurri di fronte agli spagnoli del Reus Deportivo. Il primo incontro, come noto si svolgerà sulla pista novarese forse l'11 settembre. La società è in attesa della risposta della Televisione per l'eventuale ripresa diretta della partita; se sarà positiva l'incontro si svolgerà il 15 settembre per essere incluso nella rubrica «Mercoledì sport».

La nuova Juventus Domo in campo contro il Suno

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 27 agosto.

(a. v.) I granata della Juventus Domo, neo promossa in D, giocheranno domenica sul campo del Suno. Sarà il primo collaudo per la nuova Juventus Domo dopo l'intensa preparazione di questi giorni. I granata, vecchi titolari e nuovi acquisti, che si sono trovati al raduno ufficiale del 18 agosto, sono infatti rimasti in ritiro nei locali dei frati Cappuccini di Domodossola per una settimana intera durante la quale l'allenatore Donna li ha sottoposti ad estenuanti sedute ginnico-atletiche e a lunghe marce in montagna per la «tenuta» e l'ossigenazione.

Ai primi allenamenti non hanno partecipato alcuni dei giocatori acquistati di recente e più attesi dal pubblico domese. Si tratta degli ex milanisti Zoccarato e Colosso e il nazionale dilettante Nessi, tutti militari, oltre a Caramaschi. L'impiego di Nessi non è però escluso già per domenica. La forte mezz'ala bergamasca, che è quasi al termine del servizio di leva, potrebbe infatti usufruire di una giornata di permesso per scendere in campo a Suno.

«*Non appena avranno finito* — ha dichiarato l'allenatore Donna — *sottoporremo anche loro a un intenso allenamento in modo da averli perfettamente in palla per l'inizio del campionato. Le condizioni dei giocatori sembrano soddisfacenti e la preparazione è destinata ad essere intensificata fino all'inizio del campionato. Poi penso che basteranno due sedute d'allenamento la settimana*».

Per consentire l'esecuzione dei lavori allo stadio comunale e la definitiva sistemazione del terreno di gioco, i granata disputeranno tutte le amichevoli precampionato in trasferta. Attorno alla Juventus Domo, che nell'ambiente calcistico piemontese ha salide e solide tradizioni, c'è molta curiosità soprattutto dopo i nuovi acquisti effettuati e sono pervenute richieste da parte di numerose società piemontesi per disputare incontri amichevoli. Per ora sono confermate le partite del 5 settembre contro il Borgosesia, dell'8 contro la Pro Vercelli e del 12 contro il Briona.

Domani l'esordio per Trecate in casa

(Nostro servizio particolare) Trecate, 27 agosto.

(l. l.) In occasione della festa patronale, in programma sabato, domenica e lunedì, l'associazione calcio locale, neopromossa in prima categoria, farà la sua prima uscita stagionale ospitando domenica pomeriggio la formazione di Romano Lombardo, la squadra bergamasca fucina di grandi campioni, ultimo in ordine di tempo il «regista» dell'Atalanta Moro.

I dirigenti della società trecatese, che in soli tre anni sono riusciti a riportare la squadra in prima categoria, sono intenzionati anche quest'anno a compiere un brillante campionato nella categoria superiore. La squadra è stata rinforzata con l'ingaggio di un «libero» e potrà riavere l'apporto offensivo dell'ala sinistra Quaglino, un giocatore che prima della partenza per il servizio militare si era messo in luce per le sue doti di stoccatore.

Per il resto la formazione è stata riconfermata e sarà ancora l'unica fra tutte quelle della sua categoria ad essere impostata su criteri dilettantistici. Quasi tutti i giocatori sono infatti di Trecate, e solo due o tre provengono dalle località vicine. Nessuno è stipendiato in partenza, come avviene per squadre anche se di seconda e terza categoria, ed i giocatori percepiscono solo un modesto premio per ogni punto conquistato. Un esempio unico, in questi tempi di polemiche per i reingaggi, che ha dimostrato di dare i suoi frutti con le vittorie a ripetizione dell'A.C. Trecate.

A PAG. 8
Arrestati ad Arona due giovani accusati di «spaccio di stupefacenti»

Il bollettino ufficiale dei trasferimenti non porta il suo nome

Continuerà a insegnare al liceo classico la professoressa "troppo indulgente"

Non saranno però rifatti (come speravano i genitori) gli scrutini contestati - Una delegazione dal provveditore

(Dal nostro corrispondente) Novara, 27 agosto.

(p. b.) A poco più di otto giorni di distanza dalla data di inizio degli esami di riparazione, ancora non si conoscono i provvedimenti presi dal ministero della Pubblica Istruzione, dopo l'inchiesta al liceo classico «Carlo Alberto» di Novara.

Dalla visita del commissario ministeriale, professor Bernardino Alasia, è trascorso un mese e l'attesa notizia che gli scrutini del 12 giugno erano annullati (questa, almeno, era la speranza), non è arrivata.

I genitori degli studenti rimandati hanno aspettato sino a stamane, poi si sono recati dal provveditore agli studi, professor Vito Barbera. Oltre ai genitori dei ragazzi rimandati, c'erano quelli di altri studenti, tutti firmatari del ricorso che aveva provocato l'inchiesta. C'erano in totale una ventina di persone.

I fatti sono noti. Quando furono pubblicati gli scrutini vi fu, al liceo classico, una levata di scudi a proposito di una serie di bocciature e di rinvii a settembre, del tutto imprevisti. Si venne dopo pochi giorni a sapere che nel corso delle operazioni di scrutinio (che si erano svolte in due tempi) i voti di 16 studenti, della prima e della seconda «A», per latino e greco, erano stati abbassati contro il parere dell'insegnante, la signora Giuliana Cabrini Cordero.

Scoppiò uno «scandalo» e una polemica nella quale intervennero genitori e docenti. Vi furono ricorsi al ministero inoltrati dalla professoressa Cabrini e da un comitato di genitori.

Da Roma fu inviato a Novara l'ispettore prof. Alasia. Parlò con insegnanti, preside, studenti e genitori e si ebbe l'impressione che sia l'episodio degli scrutini ritenuti irregolari, sia altri avvenuti nel corso dell'anno scolastico, fossero stati chiariti.

Novara. Il «provveditore dottor Vito Barbera

Il professor Alasia si sarebbe, anzi, lasciato andare, nel corso del colloquio con uno dei genitori, esprimendo la sua perplessità per quanto era venuto a sapere. L'ispettore ha riferito, in data 24 luglio, al ministero: come mai, ci si domanda, non s'è saputo più nulla?

Il provveditore agli studi al quale i genitori degli studenti hanno fatto ricorso stamane, si sarebbe stretto nelle spalle: «*Non ho ancora avuto notizie da Roma. Sarà mia premura informarmi se ne avrò, nel giro di 24 ore*».

La sola cosa certa, per ora, è che la professoressa Cabrini, accusata di eccessiva indulgenza per il prossimo anno scolastico tornerà ad insegnare latino e greco al «Carlo Alberto». La giovane insegnante, nel marzo scorso, aveva fatto domanda di trasferimento a Torino, sua città di residenza. Quando però è scoppiato lo scandalo, è tornata sulla sua decisione chiedendo al ministro di annullare la sua richiesta per ragioni di coerenza. «*Poteva infatti sorgere il dubbio* — ci ha precisato la signora Cabrini — *che il mio trasferimento fosse dovuto a punizione*».

Il bollettino allegato alla Gazzetta Ufficiale, conferma oggi che la signora Cabrini rimarrà al liceo di Novara.

Cominciati i lavori per il ponte sul Tambach

(Dal nostro corrispondente) Macugnaga, 27 agosto.

(a. v.) Si sono iniziati oggi da parte dell'Anas i lavori per erigere le barriere protettive al ponte sul torrente Tambach, nel centro del paese. Erano due anni che le balaustre laterali del ponte erano divelte e che non c'era più praticamente alcun riparo. Per due anni si sono susseguite le proteste del comune, di enti pubblici, di operatori turistici e di cittadini privati che lamentavano la pericolosa situazione per il notevole transito sul ponte di auto e di pedoni, soprattutto nella stagione estiva.

A Macugnaga lo chiamavano «*il ponte della vergogna*». Qualcuno aveva proposto di far affiggere un cartello che indicasse a chiare lettere l'ente responsabile della situazione.

Ora i lavori sono cominciati e sembra che il ponte sarà delimitato da un particolare tipo di guard-rail.

Tre milanesi feriti nell'auto fuori strada

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 27 agosto.

(a. c.) Un'«Alfa Romeo» è uscita di strada stanotte, all'una circa, presso Fondotoce, forse per l'elevata velocità. A bordo c'erano tre persone, tutte milanesi, Luigi Canzi, 45 anni, e Giovanni Bocca, 31, che hanno riportato ferite guaribili in 15 giorni, Franco Pasini, 22 anni, che guarirà in un mese.

Sconti per i giovani alle Settimane musicali

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 27 agosto.

(a. c.) Anche quest'anno la sezione della Gioventù musicale italiana di Verbania si è accordata con la direzione delle «Settimane musicali» di Stresa per uno sconto da praticarsi sui biglietti d'ingresso per alcuni concerti eseguiti nell'ambito della manifestazione stresiana. Questo sconto è praticato a tutti i soci della Gioventù musicale italiana di Verbania, iscritti per il 1970-'71, nella seguente misura: il 50 per cento (cioè 1000 lire) per i concerti alla villa delle Azalee per le esecuzioni dei giovani concertisti vincitori di concorsi musicali internazionali.

In via del tutto eccezionale, sarà concesso uno sconto di mille lire sui prezzi dei biglietti d'ingresso al secondo settore per i seguenti concerti: martedì 31 agosto, soprano Irmgard Seefried, violinista Wolfgang Schneiderhan; domenica 5 settembre, orchestra da camera di Zurigo; mercoledì 8 settembre, Trio Barenboim - Zukerman - Du Pré; venerdì 24 settembre, orchestra sinfonica della radio svizzera italiana.

GALLIATE — Rosanna Moscio, abitante in via Quagliotti 86, ritornata dalle ferie, appena aperta la porta di casa, ha notato che i ladri avevano fatto una minuziosa visita mettendo tutto sottosopra e rubando i suoi risparmi: 460 mila lire.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'uomo dalle due ombre.
COCCIA: La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile.
ELDORADO: Due ragazzi da marciapiede.
FARAGGIANA: Punto zero.
VITTORIA: Mi chiamano Alleluja.

ARONA
[illegible]: Venga, la [illegible].
MODERNO: Jovanka e le altre (guerra).
ROMA: [illegible], sei morto (western).
SAN CARLO: Arriva Charlie Brown (animati).

BELLINZAGO
ORATORIO: La via del West (western).
VOLTA: Il [illegible] sposato (commedia).

BORGOMANERO
VITTORIA: Il corsaro nero (avventurosi), T. Hill.

CAMERI
ORATORIO: Al soldo di tutte le bandiere.

DOMODOSSOLA
CATENA: La sposa per Dracula (orrore).
CORSO: Il gatto e la gallina (commedia).
FILODRAMMATICI: Sesso in testa (poliziesco).

GALLIATE
SMERALDO: Airport.

GHEMME
ITALIA: La spina dorsale del diavolo.

OLEGGIO
COMUNALE: E venne il giorno dei limoni neri (poliziesco).
MODERNO: Un uomo senza scampo (drammatico), G. Peck.

OMEGNA
SOCIALE: Reverendo Colt.
SPLENDOR: Un uomo oggi.

PREMENO
PREMENO: Il clan dei siciliani.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: L'uomo dalle due ombre (drammatico).

TRECATE
COMUNALE: La parmigiana.
PELLICO: Alfredo il grande.
VITTORIA: 007 dalla Russia con amore.

VERBANIA
APOLLO: Le mogli (commedia).
ARISTON: Brancaleone (commedia), V. Redgrave, F. Nero.
IMPERO: Sei già cadavere amigo, ti cerca Garringo (western), R. Harrison, F. Sancho.
SOCIALE (Intra): L'uomo della porta accanto (drammatico), E. Wallach, J. Harris.
SOCIALE (Pallanza): La Bibbia.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Dumbo (cartoni animati).

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 5

Desidero segnalare il ristorante: ______

Perché: ______

Nome del concorrente ______

via ______ città ______

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 4, pubblicato l'ultima volta il 21 agosto, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 28 agosto. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino